

Manerbio (BS), Via Magenta, 47
Ponteveco (BS), Via Cavour, 27
Verolanuova (BS), P.zza Libertà, 37
Cremona, Via Bissolati, 20
Tel: 030 9937736
Fax: 030 9385096
Part. I.V.A.: 02048400986
e-mail : criaf.manerbio@alice.it
www.criaf.it

Soggetto autorizzato ad effettuare attività
di prima certificazione diagnostica di
disturbo specifico dell'apprendimento
(dsa) valida ai fini scolastici

Ponteveco, 11 settembre 2014

Alla c.a. della dr.ssa Ermelina Ravelli,

dr.ssa Luciana Ferraboschi,

referenti della Rete Generale "Bassa Bresciana"

**OGGETTO: "LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI". TRAINING PER ADULTI IN
RELAZIONE AI GIOVANI PER LA PROMOZIONE DI COMPETENZE
EDUCATIVE E COMUNICATIVE EFFICACI.**

Gent.mi,

a seguito del significativo incontro avuto con diversi Dirigenti referenti della Rete Generale "Bassa Bresciana" (11 luglio 2014), con la presente siamo a presentare un progetto rivolto ai genitori per l'attivazione di un percorso, già sperimentato in diversi territori, volto alla promozione di competenze educative e comunicative efficaci da spendere in autonomia nella gestione dei figli e in tutti gli ambiti relazionali.

Dal nostro significativo lavoro nelle scuole del territorio della provincia di Brescia incrociato con quanto fatto sul territorio di Cremona -attraverso gli sportelli di ascolto e nei corsi di formazione, che ogni anno ci mettono in contatto con circa 400 docenti- abbiamo ricavato un confronto costante e significativo e importanti indicazioni operative in merito alle principali necessità di scuole e famiglie. Queste sono state confermate anche dalla ricerca sul fenomeno della prepotenza svolta dal Centro Criaf in collaborazione con l'UST nelle scuole di Brescia e di Cremona (2006; 2012). Inoltre, il lavoro nelle scuole e con le istituzioni del territorio si è caratterizzato spesso per la sinergia degli enti coinvolti (scuole, assessorato, Comuni, Ust) e per l'attenzione a supportare famiglie e scuole nel loro ruolo educativo. Tutto ciò ha permesso di raggiungere buoni risultati e per tale motivo riteniamo fondamentale portare avanti il lavoro già avviato nel tempo per mantenere la continuità e non disperdere quanto fatto fino ad oggi.

In particolar modo, ciò che attualmente sembra essere particolarmente sentito a tutti i livelli è la **fragilità relazionale nei giovani ma anche il forte coinvolgimento del mondo adulto** che talvolta fatica a farvi fronte. I continui e repentini cambiamenti dell'attuale società e delle famiglie, le “nuove emergenze” (autolesionismo, cyber bullismo, sessualità precoce e altre) pongono continue riflessioni e la necessità di identificare sempre nuove risorse e strategie. I genitori, dunque, si trovano ad affrontare quotidianamente difficoltà comunicative e relazionali, scenario di discussioni continue e frustranti incomprensioni e preoccupazioni. Inoltre, il disagio, personale e relazionale, degli alunni si ripercuote poi facilmente nella scuola e i docenti lamentano spesso una condizione di “solitudine educativa”.

Diventa pertanto importante sostenere entrambe le categorie potenziando competenze educative personali efficaci ma soprattutto promuovendo il concetto di **patto educativo: scuola e famiglia devono avere gli stessi obiettivi educativi e perseguirli con gli stessi strumenti e modalità**; nella consapevolezza che il **disagio**, così come il benessere, **non coinvolge solo chi lo esprime in prima persona ma che è un processo di sistema che coinvolge tutti gli attori coinvolti**.

Alla luce di queste riflessioni e a partire dall'analisi del bisogno svolta sul campo, rinforzata dalla cronaca e dalla letteratura, siamo a proporre **training specifici rivolti agli adulti in relazione ai giovani** che si affianchino a interventi già attivi sul territorio.

Il training è un percorso rivolto agli adulti in relazione ai giovani volto a generare un **cambiamento** nelle modalità educative, relazionali e comunicative, al fine di fornire **strumenti educativi efficaci da spendere in autonomia** in considerazione di aspetti significativi relativi alle problematiche emergenti. La finalità di sostenere e formare per produrre nuove competenze educative e comunicative tali da renderli adulti efficaci e autonomi nella gestione dei giovani: per diminuire il bisogno del ricorso a figure specialistiche esterne e garantire continuità nell'esperienza relazionale ed educativa.

Sperando di aver fatto cosa gradita, si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordialmente,

dr.ssa Paola Cattenati



*Responsabile Centro CRIAF
Membro Commissione Nazionale Disagio Adolescenti e Bullismo, Ministero Pubblica Istruzione
Membro Osservatorio Regionale Bullismo(Lombardia)
Membro Osservatorio Provincia di Cremona*

PROPOSTA 1: TRAINING PER I GENITORI

Proponiamo in primo luogo un **training rivolto ai genitori per essere “genitori efficaci”**. Il percorso vuole potenziare la capacità di evidenziare eventuali meccanismi problematici familiari e poterli così sostituire con circoli virtuosi relazionali. In tal modo i genitori possono agire in famiglia strategie di risoluzione dei problemi e delle sfide della quotidianità; attraverso attività di role playing, infatti, nel training vengono sperimentati scenari “tipo” di situazioni relazionali e di conflitti a cui far fronte trovando una risoluzione adeguata al problema.

In particolare, vogliamo porre attenzione allo sviluppo di competenze comunicative e assertive che rafforzino il senso di competenza dei genitori, permettano di allargare la comunicazione efficace con i figli ma anche con gli insegnanti per favorire coerenza educativa e benessere del minore. A seguire la presentazione del percorso proposto.

IL PERCORSO

Percorso per sviluppare, consolidare e potenziare competenze comunicative e assertive per affrontare al meglio gli inevitabili conflitti familiari e sostenere una comunicazione circolare e aperta.

- 1) **Mi ascolto quando parlo?** Conoscere i diversi stili comunicativi e imparare a riconoscere qual è il proprio utilizzato prevalente in famiglia e nei diversi contesti.
- 2) **Mi ascolti quando parlo?** Comprendere dal punto di vista dei familiari come vengono interpretati e accolti i messaggi comunicativi e come migliorare lo scambio interattivo.
- 3) **Quante volte devo ripeterlo?** Conflitti, richieste e urla portano spesso, dopo estenuanti contrattazioni, a chiusure e nervosismo. Imparare a rendere i propri messaggi efficaci e incisivi per farsi ascoltare e dare e far rispettare le regole in maniera risoluta, chiara e ferma migliora il clima relazionale e la fiducia reciproca.
- 4) **Se vuoi, ne possiamo parlare.** Affrontare con i figli tematiche personali può portare a imbarazzo o a tentativi di evitamento del discorso da parte di entrambi. È importante fornire ai figli un ambiente comunicativo aperto e accogliente in cui loro possano esprimersi liberamente.
- 5) **A colloquio con i professori.** Essere convocati a scuola o partecipare ai regolari colloqui mensili può generare ansia e preoccupazione in molti. Questo comporta la messa in atto di strategie difensive che non favoriscono l’ascolto delle comunicazioni e inficiano lo scambio. È importante saper gestire questi scambi come crescita e collaborazione con gli insegnanti per il benessere dei propri figli.

PROPOSTA 2: TRAINING PER I DOCENTI

Alla luce di quanto esposto proponiamo a seguire un secondo livello di intervento che riguarda lo svolgimento di training con l'altra categoria fondamentale che ruota attorno al mondo giovanile. Proponiamo, infatti di sostenere i docenti nell'incrementare le competenze assertive e comunicative per far fronte alla gestione degli alunni, dei genitori e dei colleghi, con cui non è sempre facile trovare accordo e condivisione di intenti educativi.

Nella quotidianità del docente lo scambio comunicativo è uno dei principali strumenti della relazione educativa. Fondamentale è quindi saperlo usare con consapevolezza ed efficacia.

IL PERCORSO

- 1) **Mi ascolto quando parlo?** Conoscere i diversi stili comunicativi, approfondimento di aspetti verbali e non verbali della comunicazione per imparare a identificare e controllare le proprie modalità comunicative prevalenti nei diversi ambiti della quotidianità.
- 2) **Non so più come farmi ascoltare. Lo stile assertivo.** La gestione delle classi o dei singoli alunni può mettere a dura prova la pazienza del docente che percepisce la mancanza di un feedback ai suoi tentativi di farsi ascoltare. È importante comprendere, quindi, come migliorare lo scambio comunicativo e rendere efficace il messaggio.
- 3) **Il colloquio impossibile con i genitori.** Competenze assertive possono essere utilizzate anche nello scambio con i genitori. Agguerriti, sordi, non collaboranti: sono espressioni che vengono utilizzate spesso dai docenti per descrivere l'incontro/scontro con i genitori. Imparare uno stile di accoglienza, ascolto ed espressione assertiva diventa così il primo passo verso la costruzione di un solido legame collaborativo.
- 4) **Proprio non ci capiamo. Il rapporto con i colleghi.** Capita spesso di trovarsi in disaccordo educativo con i propri colleghi, aspetto che genera frustrazione e può comportare una chiusura comunicativa a scapito del proprio benessere e di quello dell'intero gruppo. Si vuole quindi sostenere i docenti nell'esprimere il proprio punto di vista e pensiero con i colleghi al fine di far circolare idee e produzioni nuove.